Anno XXXI — Lunedì 11 Gennaio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 9

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente c. nt. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La situazione generale europea si mantiene sempre incerta, sebbene ufficiosamente si affermi che tutti vogliono la pace. Frattanto si parla di nuovi *febbrili* armamenti già incominciati in Francia, che sarà imitata da tutti gli altri Stati.

Tempo fa si era parlato di un congresso dei rappresentanti delle potenze che si sarebbe radunato, per mettersi d'accordo sulle diverse questioni pendenti, per impedire che il disacordo sia causa di malintesi che potrebbero far sorgere le aperte ostilità. Ora però del congresso nessuno ne parla, e parrebbe anzi che l'idea sia stata messa da parte.

Anche il 1897 dunque si trascinerà con le solite ripetute affermazioni per il mantenimento della pace, senza che però si giunga ad un adequato scioglimento di nessuna delle più importanti questioni che agitano il mondo?

L'arbitrato viene adottato solamente per questioni di poca importanza, e fra quegli Stati che difficilmente possono avere ragioni per serii conflitti. Così abbiamo veduto che un arbitrato ha deciso la vertenza fra l'Inghilterra e il Venezuela; ma quando si tratta di questioni veramente importanti l'arbitrato rimane sempre allo stato di pio desiderio.

Tutti gli uomini di governo hanno sempre sulle labbra la parola *giustizia*, ma quando si tratta di praticarla, allora ci casca l'asino.

—

Il malvolere del governo turco e del sultano si rendono ognora maggiormente palesi, e ben a ragione l'illustre e venerando Gladstone, il difensore di ogni causa giusta, ebbe a dire che mai le grandi potenze europee furono costrette a subire un'umiliazione si grande! Per dire la verità le grandi potenze non *furono costrette* a subire l'umiliazione, ma la subirono di loro propria volontà

Nessuno si sarebbe imaginato che la fine del secolo XIX avrebbe dato un sì triste spettacolo dell'impotenza delle più grandi potenze del mondo, che non hanno il nobile coraggio di far tacere i loro privati rancori per opporsi alla barbarie trionfante! E sono proprio due dei maggiori Stati di cristianità, la Francia cristianissima e la santa Russia, che hano reso impossibile qualunque accordo per difendere con efficacia.... i cristiani contro la barbarie ottomana!

La cosidetta amnistia concessa dal sultano è un infame tranello per uccidere meglio gl'inermi indifesi. Anche le famose riforme per Candia si dimostrano illusorie, ed hanno l'unico scopo di meglio dimostrare che la Turchia se ne ride di tutti i consigli delle potenze.

I popoli cristiani soggetti al sultano devono sperare solamente nel lo [illegible] braccio. Solamente una formidabile insurrezione generale potrà costringere le cosidette grandi potenze ad uscire dal loro biasimevolissimo letargo per amore o per forza.

—

Una questione che era causa di molta agitazione in Bulgaria fu finalmente definita.

Si ricorda che quando in grazia degli intrighi russi il principe Alessandro di Battemberg fu costretto ad abbandonare la sua patria di adozione e poi ad abdicare, tutti gli ufficiali che parteciparono alla congiura russofila dovettero rifugiarsi in Russia.

Dopo la morte dello Stambuloff e il riavvicinamento della Bulgaria alla Russia, gli ufficiali emigrati chiesero di poter ritornare e di essere riammessi con il loro grado nell'esercito.

Il ritorno degli ufficiali non trovò nessuna opposizione; ma, si osservò giustamente che coloro, che avevano mancato al giuramento per servire una potenza straniera, non dovevano rientrare nell'esercito. E difatti il ministero propose alla Sobranje una legge che autorizza il ritorno degli ufficiali emigrati in Russia, ma nello stesso tempo li dichiara inammissibili nell'esercito. Questa legge fu approvata quasi senza discussione, e fu già sanzionata dal principe Ferdinando.

Il processo dei presunti assassini dello Stambuloff si chiuse senza fare molta luce sul truce fatto. Parrebbe quasi che il Tribunale siasi sforzato a non voler ricercare i veri colpevoli, che non sono certo coloro che ora furono giudicati, i quali non rappresentarono che una parte secondaria nel sanguinoso dramma.

—

Fra pochi giorni si riaprirà il Parlamento inglese. Il ministero si presenterà in migliori condizioni che non fossero quando cominciarono le vacanze.

La posizione dell'Inghilterra si è avvantaggiata in questi ultimi tempi, mentre in questi giorni l'anno scorso il grande Stato marittimo attraversava un periodo alquanto critico.

La questione dei confini con il Venezuela che minacciava di far sorgere un conflitto fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, è stata appianata mediante un arbitrato; la vertenza fra la Colonia del Capo e il Transwaal — nonostante il ritorno al Capo di Cecile Rhode, che fu accolto con ostentate dimostrazioni d'entusiasmo — e sulla via di appianarsi; tutte le insurrezioni nell'Africa australe sono domate; la riconquista del Sudan è cominciata sotto lieti auspici con la presa di Dongola, e in questo modo la permanenza degli inglesi in Egitto si rende più sicura.

Tutti i cespiti di incassi sono superiori alle previsioni fatte dal cancelliere dello scacchiere, sicchè il governo non si troverà imbarazzato a trovar denari per porgere ajuti all'agricoltura e per sussidiare le scuole libere. Il progetto per sussidiare queste scuole (che sono clericali) fu ritirato prima delle vacanze ed ora sarà ripresentato con parecchie modificazioni.

La questione irlandese verrà di nuovo in discussione, ma non nella forma solita. Ora si tratta della questione finanziaria irlandese, nella quale in Irlanda sono tutti d'accordo: *homeru'ers* e unionisti, cattolici e protestanti.

La Commissione d'inchiesta nominata ancora sotto il precedente ministero ha rilevato che l'Irlanda contribuisce alle spese generali in proporzione maggiore di quanto le spetterebbe. Tutti i rappresentanti dell'Irlanda sono ora concordi nell'esigere la cessazione di questa anomalia.

Come si vede la questione finanziaria irlandese, che è importantissima, non ha però l'aspetto irritante che aveva l'*home rule*. Anche da questo lato il ministero si trova in migliori condizioni.

Tirate le somme si può affermare che il ministero Salisbury si trova nel suo buon momento.

Anche in Inghilterra si pensa' però ad aumentare gli armamenti.

Il ministro Hicksbeach, in un suo discorso, pronunciato a Bristol, annunciò che subito in principio della sessione parlamentare verranno chiesti crediti considerevoli per l'armamento delle stazioni navali.

—

L'imperatore Guglielmo ha emanato un rescritto sul duello nell'esercito.

Il rescritto biasima severamente la mania del duello che prevale nell'esercito germanico; stabilisce la nomina di un giurì d'onore che esaminerà caso per caso, e quando questo giurì deciderà che il duello non possa aver luogo, dovrà essere obbedito senza alcuna protesta.

Generalmente il rescritto imperiale viene lodato, poichè date le usanze che vigono attualmente nella società e specialmente nell'esercito germanico, è impossibile l'abolizione completa del duello.

I soliti malcontenti, che vorrebbero che usanze inveterate sparissero da un giorno all'altro, trovano di biasimare il decreto imperiale, che non è conforme ai loro desideri, umanitari finchè si vuole, ma niente affatto pratici.

—

La discussione avvenuta alla Camera austriaca ha data un'ultima insperata vittoria alla sinistra tedesca.

La somma stanziata per il ginnasio sloveno di Cilli fu respinta con 9 voti di maggioranza, trovandosi assenti alcuni deputati slavi e clericali.

Il ginnasio sloveno a Cilli, la seconda città importante della tedesca Stiria, e una delle solite brutali pretese della prepotenza slava, precisamente come sono imposizione tedesca i ginnasi tedeschi di Trento, Gorizia e Trieste.

Il cattivo esempio di voler con la violenza imporsi alle altre nazionalità dell'impero, fu dato in Austria dai tedeschi, i quali sono ora le vittime dei loro stessi insegnamenti.

Il ginnasio slavo di Cilli rimarrà medesimamente, poichè la somma verrà reintegrata dalla Camera dei Signori, e il relativo capitolo rimandato alla Camera dei deputati, verrà indubbiamente approvato dalla maggioranza che non si lascerà più cogliere da un nuovo voto di sorpresa.

—

Un dispaccio da Nuova York dice che Maximo Gomez, che è riconosciuto capo degli insorti di Cuba, notificò a Sagasta — che è la mente dirigente dei liberali spagnuoli — che i suoi compagni sarebbero disposti a entrare in trattative di pace sotto certe condizioni, prima delle quali sarebbe l'allontanamento del generale Weyler.

Udine 10 gennaio 1897.

Assuerus

L'assetto tributario di Milano

La vittoria postuma dell'assessore Ferrario

Si ha da Milano:

In questi giorni è stata ripresa al Consiglio comunale la discussione della riforma tributaria, interrotta il 23 dicembre dalla tragica fine dell'assessore Ferrario.

La Giunta, che si era già dichiarata solidale col Ferrario, ha fatto suo il piano finanziario da questi preparato con sì diligente studio, e l'ha mantenuto fermo in tutti i suoi punti, parendo a coloro sui quali incombe la grave responsabilità dell'azienda comunale che, con un bilancio già squilibrato, sarebbe pericoloso affrontare l'incognita di nuove tasse tanto più trattandosi di tasse dirette per le quali, pur troppo, il contribuente italiano non è ancora educato — e ciò sebbene in tutti sia grande il desiderio di abolire quell'antipatico balzello che è il dazio consumo, balzello che a Milano più che in ogni altra città del regno (¹) salta agli occhi in tutta la sua odiosità, perchè, dividendo in due parti ben distinte il Comune, inceppa il farragginoso movimento cittadino.

La discussione, ripresa lunedì, 4, fu portata anzitutto sulla necessità di stabilire il *fabbisogno* di cassa, fissato dalla Giunta nella cifra di 13,145,000 lire, che la Commissione voleva diminuire di oltre 400,000 lire, mentre una parte degli oppositori non accettava nè una proposta nè l'altra.

Intorno a questo punto si discusse molto, e finalmente, martedì sera, il Consiglio, con una grande maggioranza, approvò l'ordine del giorno proposto dalla Giunta relativamente al *fabbisogno*, lasciando impregiudicata una somma di 25,000 lire, dipendente dal progetto di allargamento della cinta.

Proseguitasi mercoledì la di discussione per provvedere al *fabbisogno* ormai stabilito, dopo lungo ed animato dibattito la votazione cadde sull'ordine del giorno presentato dai consiglieri di opposizione Pisa e Castiglioni così concepito:

« Il Consiglio, convinto della necessità che a una equa trasformazione tributaria sia necessaria la introduzione di una tassa diretta, passa all'ordine del giorno. »

Questa mozione venne respinta da 39 voti contro 28 e 2 astenuti.

Sbarazzato così il terreno dalla questione di massima relativa alle imposte dirette, e stabilito il principio della unificazione tributaria del Comune, giovedì al Consiglio non è rimasto altro da fare che rivolgere il suo esame sulle proposte della Giunta per provvedere all'assetto definitivo e duraturo del bilancio comunale, proposte che così si possono riassumere:

1° Allargamento della cinta daziaria, riducendo a 67 le 110 voci contenute nella vigente tariffa, notando che fra le voci soppresse figurano le farine tutte il pane, le paste, i pesci comuni, il riso, il burro, i surrogati di caffè, la cioccolatta, i formaggi comuni, ecc., ecc. In complesso, se accettato il progetto, verrà abolito il dazio su tutti i generi che servono alla alimentazione delle classi meno provvedute di mezzi di fortune e su tutti quelli che, pel piccolo volume, sfuggono alla vigilanza, data una cinta simbolica;

2° Economie sul servizio dei prestiti comunali;

3° Maggiori introiti sul servizio tranviario riformato;

4° Tassa sulle biciclette!

5° Estensione al circondario esterno della tassa sui cavalli di lusso.

Tutti questi provvedimenti, secondo le previsioni della Giunta dovrebbero dare un introito annuale di L. 13,138,000.

Inoltre la Giunta propone di assumere nel 1897 un prestito di 15,000,000 di lire al 4 0[0, emesso al tasso del 95. Questo prestito, il cui servizio di ammortamento è già compreso nel *fabbisogno*, dovrà servire per la trasformazione delle tranvie, per urgenti lavori edilizi e di risanamento già stabiliti nel piano regolatore, per impianti inerenti alla nuova linea daziaria e per la conversione del prestito del 1882 in circolazione al 31 dicembre 1896.

La discussione fu calma e serena. Parecchi consiglieri presero la parola per proporre e raccomandare riduzioni in talune voci della tariffa daziaria; altri per esternare il timore che il Governo possa, dopo approvato dal Consiglio l'allargamento della cinta daziaria, imporre un aumento del canone, ma, in seguito alle formali promesse del Sindaco, che la Giunta terrà conto dei desiderii espressi dai consiglieri, in quanto tendono a diminuire gli aggravi del dazio a favore delle classi meno abbienti, e la formale assicurazione da essi data circa le promesse fatte in proposito dal ministro delle finanze, fu a grande maggioranza approvato un ordine del giorno del consigliere De Capitani, accettato dal sindaco, col quale si dice che, preso atto delle dichiarazioni del sindaco, il Consiglio passa alla votazione della proposta della Giunta.

Infatti le proposte, l'una dopo l'altra, furono tutte approvate a grande maggioranza, avendo avuti soli dodici o quattordici voti contrari.

Così il piano finanziario del compianto Ferrario ha avuto la piena sanzione del Consiglio. Non è la riforma progressista, che tutti i liberali desideravano, cioè l'abolizione del dazio consumo, ma segna un grande passo nella via del progresso, come ebbe a riconoscere il consigliere Gobbi, che pure è un socialista.

(¹) Purtroppo così è anche a Udine!
(N. d. R.)

La Russia occuperebbe parte del territorio turco?

Va prendendo consistenza la voce strana di un segreto accordo pel quale la Russia, consenziente la Turchia, la Francia, la Germania, l'Austria e l'Italia, occuperebbe improvvisamente una porzione del territorio turco, forzando l'Inghilterra ad accettare il fatto compiuto.

Pio IX e Alessandro II

Una curiosa lettera

Il *Mattino*, un nuovo giornale che si stampa a Pietroburgo, nel suo primo numero pubblica un documento assai interessante, che esso dice di aver ricevuto da un alto dignitario della Chiesa russa, il metropolita Isidoro.

E' una lunga lettera riservata di Pio IX allo Czar Alessandro II. La lettera nella versione russa, non ha data, ma evidentemente deve essere stata scritta, se pure esiste, nel 1859 poco prima della guerra.

Nè Pio IX, nè Alessandro II, nè il metropolita Isidoro sono più al mondo per garantire l'autenticità di quella lettera. Comunque è interessante e merita se ne parli, lasciando agli eruditi di discuterne il valore storico.

Lo scopo della lettera è di indurre lo Czar a fare alleanza con l'Austria, contro Vittorio Emanuele e Napoleone terzo.

Dopo aver fatto risaltare la differenza che passa fra Napoleone III il *parvenu* e lo Czar di tutte le Russie, il Papa termina la sua epistola con una calorosa perorazione facendo appello a lui affinchè dimenticando la nera ingratitudine mostrata dall'Austria verso Nicolò primo, soccorra Francesco Giuseppe e con lui il vacillante Potere Temporale.

Come ognuno sa, il Papa nulla ottenne.

Parlamento Nazionale

Seduta del giorno 9 gennaio

Senato del Regno

Pres. Farini

Si apre la seduta alle 15.20. Il presidente commemora il luttuoso odierno anniversario con belle parole.

Dopo lo svolgimento di un'interpellanza del senatore Garelli, si riprende la discussione del disegno di legge sulle Casse patrimoniali delle reti ferroviarie Adriatica e Sicula, e si approvano tutti i relativi capitoli.

Si comincia poi la discussione sul disegno di legge sulle armi e sulla detenzione degli istrumenti da punta e da taglio, rimandandosi il seguito a lunedì.

Si leva la seduta alle 19.5.

La successione all'arcivescovado di Napoli

Da quanto si dice non pare possibile che il nuovo arcivescovo di Napoli venga nominato prima del prossimo maggio, epoca nella quale avrà luogo il concistoro.

Intanto per la successione del compianto cardinale Sanfelice si continuano a fare di preferenza tre nomi: quello del cardinale Capecelatro, arcivescovo di Capua; quello del cardinale di Rende, arcivescovo di Benevento, e quello di monsignor Belmonte di Granito.

Le maggiori probabilità sono per quest'ultimo.

Il duca degli Abruzzi in Inghilterra

Quanto prima il Duca degli Abruzzi compierà la sua annunziata gita in Inghilterra, accompagnato dal conte Biscaretti di Ruffia. Lo scopo di questa gita, sulla quale si fecero tante supposizioni, è semplicissimo: il giovane duca vuole imitare il principe di Galles, il cui *yacht* partecipa a tutte le grandi corse americane ed europee, un po' vincitore e un po'... vinto.

Il Duca si fa appunto accompagnare a Londra dall'on. Biscaretti, perchè questi conosce i *yachts* da corsa, ed è proprietario del *yachts* Bice che fece buona prova, in altri tempi, alle regate di Nizza ed altrove.

Il Duca avrebbe preferito affidare all'industria italiana la costruzione del suo *yacht*, ma gli fu fatto notare che ciò è impossibile, perchè se i nostri cantieri sono ottimi per le navi mercantili e da guerra, sono appena mediocri per le imbarcazioni di lusso, e tutto il materiale, a cominciare dal legno, lo dovrebbero far venire dall'estero. Si aggiunga che i cantieri inglesi possono fornire tutti i più recenti modelli di *yacht* da corsa, i quali, in questi ultimi anni, progredirono molto.

Il IX gennaio

Il doloroso anniversario della morte del *Gran Re* fu commemorato a Roma con la esposizione delle bandiere a lutto e con la cerimonia religiosa al Pantheon, alla quale parteciparono anche i Reali.

Il pellegrinaggio al Pantheon fu numerosissimo.

—

Nelle provincie l'anniversario fu pure celebrato con dimostrazioni patriottiche e religiose.

Scioglimento di circoli socialisti e delle Camere di lavoro

Furono sciolti tutti i circoli socialisti di Roma e della provincia. Fu pure sciolta la Camera di lavoro.

Il decreto ricorda l'attivissima propaganda e l'organizzazione dei nuclei secondati anche in provincia, e come si sia cercato ogni occasione per agitare il paese e suscitare l'odio fra le classi sociali.

Ricorda le organizzazioni e le dimostrazioni per l'uscita del giornale *Avanti* e le dimostrazioni pericolose dei disoccupati. Mostra come la Camera di Lavoro sia stata trasformata e alcune sezioni di essa abbiano assunto il nome di *Lega di resistenza*.

La Camera di Lavoro, esacerba gli odii, incoraggia e aiuta gli scioperi e le manifestazioni ostili. In alcune sezioni si tengono riunioni rinfocolanti le ire sociali, l'odio e il dispregio dell'autorità.

L'istruttoria Giacomelli

Si ha da Roma 9:

L'istruttoria del processo contro il comm. Giacomelli, ex-direttore dell'Immobiliare, non fu ancora compiuta attendendosi che siano depositate le perizie per le quali occorrerà una buona parte del mese di febbraio.

Non è poi esatto che il Giacomelli sia cagionevole di salute; egli solo mostrasi di quando in quando molto abbattuto.

Riceve le visite della moglie che hanno luogo con le cautele prescritte dai regolamenti carcerari.

A proposito di questo processo, è atteso in Italia il banchiere Siemens, che viene come rappresentante del gruppo dei banchieri tedeschi creditori della fallita Immobiliare, allo scopo di prender parte ad un'adunanza che si terrà in Milano.

In questa adunanza, cui interverranno i principali creditori, il curatore del fallimento, comm. Tittoni, e l'amministratore del patrimonio Giacomelli, si discuterà intorno al noto concordato che mira a far risorgere, su altre basi, l'istituto suddetto.

Pare che il processo di Giacomelli sarà sottratto per *suspicione*, dalla sede di Roma, e discusso in un'altra città.

A questo scopo la procura generale si è già rivolta alla Corte di cassazione per ottenere l'ordinanza di rito.

Le dicerie sulle elezioni generali

Continuano le dicerie intorno allo scioglimento della Camera e alle elezioni generali.

Sta il fatto invece che il Consiglio dei ministri non ha preso nessuna decisione in proposito, e che questa non verrà presa se non dopo che il Senato avrà esauriti i propri lavori.

Un conflitto italo-turco

L'energia dell'ambasciatore italiano

Roma 9. L'*agenzia Stefani* comunica il seguente grave telegramma da Costantinopoli: Certo Marani, cittadino italiano impiegato da vent'anni nell'amministrazione turca, in qualità di farmacista militare, fu incolpato di aver tenuto discorsi sediziosi, e rimase imprigionato durante tre mesi a Yldiz-Kiosk e nel palazzo del Serraschiere (ministero della guerra) senza che nessuno lo sapesse.

Senonchè ierl'altro avendo la moglie di lui saputo che suo marito doveva essere imbarcato per Trebisonda, per essere internato a Baibunessa, si rivolse per protezione all'ambasciata italiana.

Il nostro ambasciatore comm. Pansa dichiarò immediatamente al governo ottomano di non ammettere la condanna del Marani senza regolare processo, significando che avrebbe mandato all'occorrenza uno stazionario a Trebisonda, per esigere la diretta consegna del prigioniero.

Il sultano mandò subito ad assicurare l'ambasciatore Pansa che egli ignorava il fatto e che il reclamo non era giunto in tempo per far sospendere la partenza del Marani, avvenuta ieri stesso; ma che aveva dato ordini telegrafici affinchè questi venisse sbarcato al primo scalo e ricondotto a Costantinopoli. L'ambasciatore italiano insistette inoltre per avere dalla Porta la conferma scritta di tale promessa, e nel frattempo ordinò allo stazionario di guerra *Archimede* di tenersi eventualmente pronto a partire.

Costantinopoli, 10. In conformità alla richiesta dell'ambasciatore italiano la Porta gli ha dato comunicazione ufficiale dell'*iradè* che ordina l'immediato ritorno del cittadino italiano Marani a Costantinopoli.

Il presidente dei ministri d'Ungheria uccide un contadino e suscita una sommossa

La *Nuova libera stampa* di Vienna (edizione del mattino) del 9 ha da Budapest la narrazione del seguente fatto:

Il barone Banffy, presidente del ministero ungherese, andando a caccia in un suo possesso, a Nagyfalu, ebbe un alterco con un contadino del luogo, certo Valentino Nagy. Ne seguì una rissa, durante la quale il fucile del barone scattò casualmente, freddando il contadino.

La notizia del fatto destò grande fermento nel villaggio di Nagyfalu. In quel villaggio, molto clericale, il Banffy è odiato quale promotore del matrimonio civile e delle altre leggi anti-ecclesiastiche.

La popolazione cominciò a rumoreggiare e ad agitarsi. Intervenne la gendarmeria. Si fece fuoco; e una donna venne ferita mortalmente.

Il barone Banffy dovette partire per evitare maggiori guai; e si allontanò fortemente scortato dalla Pubblica Sicurezza.

Intanto si dice che, dovendosi necessariamente iniziare un'inchiesta giudiziaria contro il Banffy, per omicidio, sia pure involontario, egli dovrà dimettersi dalla carica di presidente del Consiglio per non lasciar adito a sospetti d'influenze.

Queste dimissioni avrebbero naturalmente molta eco nel partito liberale e, in genere, in tutto il Parlamento ungherese ed anche in quello austriaco.

Budapest, 10. Intorno all'omicidio involontario di Nagyfalu si dichiara che il barone Banffy non è il presidente Desiderio, ma il possidente Giovanni il quale, volendo sparare al suo cane, colpì invece mortalmente il Nagy.

La donna uccisa dalla scarica di moschetteria dei gendarmi si chiama Verèb.

Continua il fermento contro i signori del paese.

Cronaca Provinciale

DA CANEVA DI SACILE

Società operaia fiorentissima
I miracoli dell'unione

Ci scrivono in data 10.

(*C.*) Il giorno 6 ebbe luogo nell'ampia sala del sig. Francesco Damiani un banchetto di tutti gli aggregati alla società operaia di Stevenà; fondata, come vi scrissi ancora, sullo scorcio del 1895. L'umore gaio, il brio, l'allegria regnarono sovrani in quel geniale e simpatico ritrovo che racchiudeva quanto di più intelligente e di più rispettabile si trova negli abitanti della frazione.

Parlò, molto applaudito, il sig. Francesco Allegranzi e, più applaudito ancora, fece uno smagliante discorso il sig. Giuseppe Minatelli che ebbe parole roventi contro i detrattori della società. Non mancarono i brindisi, bello fra i quali, quello del presidente del sodalizio.

Giova si sappia che quegli onesti, laboriosi e bravissimi operai, che tanto alto tengono il nome italiano all'estero, sanno anche dimostrarsi gentili cultori dell'arte musicale. Il gruppo più forte, capitanato dal sig. Giovanni Chiaradia, che emigra tutti gli anni a Basilea (Svizzera) giunse ad istituire un corpo di 15 filarmonici che, in soli sei mesi di vita, diede saggi indiscutibili della sua intelligenza destando il plauso e l'ammirazione dei conterrazzani e dei paesi circonvicini. La cosa ha veramente del meraviglioso. Coi loro sudati risparmi essi costituirono un fondo per l'acquisto degli strumenti e pel mantenimento del loro bravo maestro (un simpatico lombardo di Porlezza, cottimista). Dopo chiusa la stagione dei lavori, se lo condussero a Stevenà per esercitarsi, durante l'inverno, nella nobile arte anzichè perdere il loro tempo nel giuoco e nei passatempi.

La società conta ormai 95 membri e, fra un anno, raggiungerà sicuramente i 120. E' diretta, come vi scrissi l'anno decorso, con intelligenza ed amore dal sig. Pietro Lucchese che viene coadiuvato zelantemente ed indefessamente dai consiglieri Beppi Chiaradia ed Oreste Zampol.

Ecco fino a qual punto si può salire coll'unione, coll'armonia e colla costanza. Ecco i frutti dell'iniziativa e l'esempio che può dare un paese di soli 1700 abitanti che si ebbe l'ardire di chiamare un paese di zotici! I zotici potranno trovarsi in Lapponia e nelle steppe della Russia, non mai a Stevenà che fu, che è, e che sarà sempre un villaggio composto di persone civili, gentili ed intelligenti.

DA PORDENONE

Incendio

Giovedì della scorsa settimana verso le ore 20 si vedeva una immensa colonna rossastra ergersi al cielo. Evidentemente trattavasi di un incendio, e chi voleva fosse scoppiato a Vallenoncello, chi a Tiezzo e così via. Invece il fuoco erasi sviluppato a Corva, nella stalla, si dice, annessa alla casa del sig. Fautario. Sembra che la stalla stessa sia stata completamente distrutta.

DA GEMONA

Società Operaia

Scrivono in data 9:

Presto i soci dell'Operaia saranno convocati per la nomina del Presidente, in sostituzione del compianto sig. Luigi Billiani. A quanto si dice, la scelta cadrà su persona degna sotto ogni rapporto, e che per molti anni è stata a capo di questo importante Comune, con soddisfazione generale.

La nostra Scuola d'arti e mestieri è frequentatissima e va di bene in meglio; e ciò a merito di quel valente artista e distinto insegnante, sig. Attilio De Luigi.

DA CIVIDALE

Una donna che cade sul fuoco abortisce e muore

Giacomina Nimis-Tioni, d'anni 45, nata a Povoletto e domiciliata in Rualis, era madre di cinque figli, ed uno ne nutriva nelle sue viscere. La poveretta trovavasi domenica scorsa, verso il mezzogiorno, in casa con un bambino, occupata a preparare il modesto desinare per la famiglia, mentre il marito e gli altri figli si erano assentati per assistere alla funzione religiosa; ad un dato momento però quell'infelice venne colta da deliquio e cadde bocconi sul fuoco riportando parecchie gravissime ustioni agli avambracci, al petto ed all'addome. Alle grida dell'unico bambino li presente accorsero i vicini e trasportarono la disgraziata al civico ospedale ove, dopo tre giorni abortì, e venerdì moriva fra i più atroci spasimi.

DA MAJANO

Incendio

Giorni sono, si manifestò il fuoco nel fienile attiguo all'abitazione di certo Peloso Valentino. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni e distrussero una quantità di foraggio e granoturco, arrecandogli un danno assicurato di L. 685.

E' stabilito che il fuoco fu originato ad opera del figlio del danneggiato a nome Giovanni d'anni 5, il quale giocava con dei fiammiferi vicino al fienile. Nessuna disgrazia.

DA RAVASCLETTO

Corruttore di minorenni a 76 anni!

Certo Rovarello Giovanni, d'anni 76, in aperta campagna, mediante promesse di compenso, usò atti di libidine sulle ragazze Plazzaris Teresa, d'anni 8 e Della Pietra Elisabetta d'anni 7, senza però deflorarle.

I genitori delle bambine sporsero querela contro il vecchio.

Un comprovinciale arrestato a Trieste

Venerdì a notte fu arrestato a Trieste Francesco V. di anni 35 da Castelnuovo, agente di commercio, per contravvenzione al bando.

Dal confine orientale

Spettacolo d'opera a Gorizia

La rinomata impresa Cossetti e comp. avrebbe presentato una proposta alla direzione teatrale per dare in primavera una breve stagione d'opera, proprio di cartello, con la *Cavalleria Rusticana* e con i *Pagliacci*.

Gl'interpreti sarebbero la Pia Rolutti-Salto, il tenore Castellano e il baritono Fumagalli.

DA CORMONS

Emigrati

Scrivono in data 7:

Con treno speciale alle ore 9.30 giunsero qui oggi, provenienti dall'interno 210 emigrati che furono presi in consegna da uno speciale agente di emigrazione, giunto da Udine, della Società ligure-americana, che procura a questi miseri il viaggio gratis.

Avevano nella generalità un aspetto di tristezza, mal vestiti e più d'uno sembrava diffidare delle ricche sorti che loro si facevano sperare.

Arresti di socialisti

A Cormons vennero arrestate circa 14 persone, perchè trovate in possesso di pacchi di manifesti, socialisti, destinati ad essere distribuiti al popolo.

DA GRADISCA

Grande incendio

Scrivono in data 8:

Stamane alle 5 nella stalla del colono Antonio Bressan contenente dei bovini scoppiava un violento incendio ed in brev'ora tutto andava distrutto, meno gli animali salvati da due coraggiosi giovanotti a nome Trevisan Antonio e Toros Vincenzo, che entrarono fra le fiamme nella stalla arrischiando arditamente la vita. Vi fu anche grande pericolo per l'attigua casa domenicale, ma venne scongiurato da sollecito accorrere di artieri ed altre volonterose persone, nonchè dalla pompa comunale.

Il danno si fa ascendere a fior. 2000 assicurato alle Generali. Bruciò molto fieno, paglia e degli istrumenti rurali.

Il lavoro di spegnimento durò interrottamente ben 3 ore.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Gennaio 11. Ore 8 — Termometro 9.4

Minima aperto notte 7.5 — Barometro 748.

Stato atmosferico: piovoso

Vento: Sud. Pressione calante

IERI: piovoso

Temperatura: Massima 10.— Minima 5.7

Media 7.995 Acqua caduta mm. 17

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.49	Leva ore	11.13
Passa al meridiano	12.15.4	Tramonta	0 53
Tramonta	16 43	Età giorni	8

Pensiamo ai nostri braccianti

I.

Importanza dell'emigrazione temporanea

Il dott. Annibale Cignolini ci manda una serie di articoli sull'emigrazione che noi pubblicheremo integralmente. Non possiamo approvare tutte le idee sostenute dall'egregio articolista, ma trattandosi di un argomento che è di speciale interesse per la nostra provincia, crediamo che tutte le opinioni debbano trovar posto nella pubblica stampa. (*N. d. R.*)

Un giorno (ch'io m'auguro non lontano), quando a traverso insane e dolorose imprese che palesano tutta l'insipienza del misero popolo italiano non maturo ai propri destini, finalmente rinsaviendo saremo giunti a capire che sola e vera ricchezza è quella che ci viene dal suolo, ci meraviglieremo molto d'aver tanto trascurato e disprezzato i nostri lavoratori, abbandonandoli al caso, lasciando che emigrino in paesi lontani vittime d'ogni sorta di speculatori, soli, ignoranti, senza mezzi.

Ben possiamo discutere ed anco riconoscere che tale disgraziata emigrazione è una necessaria conseguenza dell'aumento di popolazione: ma nessuno può negare questo fatto, che ci fa poco onore: *gran parte di quegli infelici emigrano non perchè le nostre terre non producano a sufficienza per il loro nutrimento, ma perchè siamo giunti a tale che non sappiamo o non possiamo offrire loro i mezzi per coltivarle e farle fruttificare.*

Il senatore Jacini fin dal 1877 stabiliva che v'è in Italia oltre *un milione* di ettari di terreno fertile non coltivati. In vent'anni che fu fatto per togliere o almeno diminuire questa vergogna?

E' stato fatto meno di nulla.

Perchè nel 1895 il raccolto del grano in Italia fu inferiore di 12 milioni di Ett. al raccolto d'un ventennio addietro.

Non è da me il ricercare le molteplici cause di questo deperimento economico. Ma è fuori di dubbio che non ultimo deve essere posto il fatto dell'accresciuta emigrazione permanente e e temporanea.

L'escogitare ora provvedimenti per arrestare o diminuire l'una e l'altra oltre riuscire arduo, è anche inutile. I movimenti collettivi si modificano da sè, pel concorso di innumerevoli circostanze che la volontà e gli sforzi di uno o di pochi non possono dominare o dirigere.

Fiduciosi che il Governo, come da lungo tempo va promettendo, protegga la emigrazione permanente, volgiamo le nostre cure a quella temporanea, affatto trascurata, anzi neppure avvertita, non dico dal Governo (sempre tardo e troppo spesso ignorante), ma anche da coloro stessi presso i quali essa è più numerosa.

Di 112000 italiani infatti che si recano temporaneamente all'estero, circa 30000 nel 1895 erano friulani.

Eppure quest'esodo così numeroso di friulani è, come ho osservato, appena avvertito.

Che gran parte dei nostri contadini, ogni anno *vada*, come essi dicono, *a lavorare in Germania*, sembra a tutti un fatto tanto ovvio che credono non valga neppure la pena di accorgersene. A sì alto grado giunge l'ignoranza della nostra società civile!

Per circa 9 mesi, annualmente, son quasi 80000 le braccia sottratte ai nostri campi, mentre molte terre della Bassa son poco fertili perchè poco coltivate; mentre da Spilimbergo a Pordenone si stende una immensa prateria (dove il Governo manda i nostri soldati a sprecar cartucce nei cosidetti tiri collettivi), che dissodata e coltivata diventerebbe per noi una nuova fonte di ricchezza.

Ricchezza non minore forse a quella che producono in paese straniero i nostri 39000 emigranti, i quali, in compenso del loro ingente lavoro, hanno una tenue mercede, di molto inferiore ai loro bisogni. I risparmi infatti che essi a prezzo di sacrifici e di patimenti riescono a portare in patria, non bastano il più spesso alle spese più necessarie.

Donde un grave problema e doloroso: noi alleviamo i nostri figli perchè nella migliore e maggior parte dell'anno essi vadano ad arricchire industriali e capitalisti esteri, mentre essi non portano a casa tanto denaro da poter mantenersi per tutto il tempo, ed è breve, che vi rimangono.

Ho aggiunto doloroso: chi mi può negare che questo fatto non attesti la inferiorità morale del nostro popolo di fronte agli altri presso i quali i nostri braccianti, per un meschino salario, affaticano da mane a sera? Inferiorità morale che diviene ancor maggiore se si pensi che nessuno o ben pochi di noi la sente, e se ne ribella. E chi non sente l'umiliazione, la degradazione nella quale è avvilito, è senza dubbio moralmente inferiore a colui che avendone coscienza cerca di innalzarsi. Che abbiamo fatto noi per imporre la stima e il rispetto verso i nostri, maltrattati e disprezzati da tutte le altre nazioni?

Schiamazzato sulle colonne de' giornali: e intanto *la caccia all'italiano* pare una parola d'ordine, perchè l'italiano è spinto:

ai lavori più umili;
alle mercedi più basse;
alla vita più misera;

e a questo mondo basta essere poveri e ignoranti per essere spregiati.

L'indole di questo periodico non mi consente di dilungarmi in questo argomento: e d'altronde più delle chiacchiere valgono i fatti.

E' fuor di dubbio che, per ora almeno, ci è giuocoforza accettare l'emigrazione temporanea come un fatto necessario, al quale è inutile cercar di sottrarci. Ma appunto perchè dobbiamo riconoscere quest'emigrazione come una necessità, è nostro sacrosanto dovere cercar di regolarla, di avviarla in modo che agli emigranti sieno assicurate quelle condizioni di vita che le circostanze e i luoghi possono dare migliori.

Essi sono soli ignoranti e senza mezzi, trattati da bestie di poco valore.

Destare in loro il sentimento della dignità umana reintegrando i diritti ormai riconosciuti ad ogni popolo civile, ecco a che deve tendere l'opera nostra.

Dott. Annibale Cignolini

Per chi tiene biglietti della lotteria d'Anagni

I biglietti della lotteria d'Anagni sono prescritti, essendo già scaduto il termine fissato in tre mesi.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 dicembre 1896

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 66,485.51
Mutui e prestiti	» 4,652,464,83
Buoni del tesoro	» 2,100,000.—
Valori pubblici	» 4,032,749.50
Prestiti sopra pegno	» 21,780.—
Anticipazioni in conto corrente	» 305,394 86
Cambiali in portafoglio	» 310,011.30
Depositi in conto corrente	» 262,059 68
Ratine interessi non scaduti	» 127,930 43
Mobili	» 10.934 60
Debitori diversi	» 44.132 29
Depositi a cauzione	» 1,848,955 —
Depositi a custodia	» 2,666,876 54
Somma l'attivo	L. 16,449,824 54

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari		L. 10,046,7..1.38
Simile per depositi a picolo risp.		» 499,009 95
Simile per interessi		» 312,674.23
Rimanenze pesi e spese		» 9,212 26
Conto corrispondenti		» 29,675.32
Depositanti per dep. a cauzione		» 1,848.955.—
Simile per depositi a custodia		» 2,666,876.54
Somma il passivo		L. 15,413,194.68
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori		» 200,000 —
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1895		» 730,145.47
Utili esercizio 1896 da erogare in beneficenza	L. 10,648.44	
in aumento del fondo oscillazioni valori	» 50,000.—	
in aumento del patrimonio	» 45,835.95	
		106,484.39
Somma a pareggio		L. 16,449,824.54

Movimento del risparmio.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N	depositi somme	ritiri N.	ritiri somme
nel mese di dicembre 1896						
ordinari	143	104	666	573,742.12	855	487,503.79
a piccolo risparmio	53	42	441	23,059.32	240	15,290.35
da 1 gennaio a 31 dicembre 1896						
ordinari	1516	1278	8081	5,835,424.01	9977	5,806.427.02
a piccolo risparmio	725	419	5935	312,034.76	2353	164,050.71

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine

riceve **depositi ordinari sopra libretti al portatore** all'interesse netto del 3 1/4 %;

» **depositi ordinari sopra libretti nominativi** all'interesse netto del 3 %;

» **depositi a piccolo risparmio** (libretto gratis) al 4 %;

fa **mutui ipotecari** al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta;

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al 5 %;

» **prestiti o conti correnti** alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 6 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto;

» **prestiti contro pegno** di valori al 4 1/2 % oltre la tassa di registro del 1.80 ‰; e

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o contro ipoteca al 5 % a debito e 4 % a credito;

sconta **cambiali a due firme** con scadenza uno a sei mesi al 5 %;

riceve **valori a custodia** verso tenue provvigione.

FABBRICERIA
DELLA
Chiesa parr. di S. Giacomo ap. in Udine

Opera pia *Fondo grazie dotali*

Elenco delle grazie dotali da L. 50 cadauna estratte a sorte il giorno 10 gennaio 1897:

Mondolo Teresa di Domenico — Zara Teresa di Giosuè — Buttazzoni Catterina Maria di Giuseppe — Driussi Ida Maria di Giuseppe — Faelutti Anna di Vincenzo — Querini Romana di Quirino — Del Torre Maria Antonia di Antonio — Cei Giulia di Angelo — Grattoni Maria di Gio. Batta — Tomasettig Maria fu Giovanni — Clocchiatti Teresa di Angelo — Pozzo Filomena di Leonardo — Fabris Caterina di Pietro — Cuttini Caterina di Francesco — Febeo Annunciata fu Domenico — Coselli Vittoria fu Giacomo — Bissi Elena di Giuseppe — Tomada Teodora di Giuseppe — Surza Anna fu Giuseppe — Cossio Isabella di Leonardo — Vacchiani Romana di Antonio — Clocchiatti Rosa di Giovanni — Micheloni Maria di Antonio — Parchi Giulia Carolina fu Girolamo — Peressutti Angela di Domenico — Calligaris Maria fu Vincenzo — Simonutti Maria fu Francesco — Minisini Angela di Domenico — Zarattini Luigia di Nicolò — Teja Teresa di Angelo — Ceschiatti Romilda di Giuseppe — Saccavini Angela di Giuseppe — Virgilio Cesira di Giuseppe — Spangaro Amalia fu Pietro — Cristofoletti Luigia di Pietro — Nadalig Maria Antonia di Giovanni — Mattiussi Filomena di Francesco — Tremisio Clelia di Pietro — Fontana Elisa di Eugenio — Cainero Maria di Giuseppe — Zilli Rachele di Luigi — Sgobaro Marcellina fu Fantino — Lanfrit Maria di Giovanni — Filipponi Antonia di Angelo.

L'« Almanacco della pace » gratis

Chi desidera avere gratuitamente l'*Almanacco della Pace* può rivolgersi alla ditta fratelli Dorta in Udine, che ha la rappresentanza per la provincia di Udine del rinomato liquore *Aperal* della ditta Bertelli e co. di Milano

Ricordiamo poi a scanso di malintesi che, per avere *gratis* l'Almanacco, non è necessario nè essere abbonati alla *Patria del Friuli* nè avere pagato a quel periodico l'associazione entro il 15 corrente.

Onorificenze militari

Il generale comm. Egidio Osio fu nominato grande ufficiale della Corona d'Italia, e il colonnello Sante Giacomelli fu nominato commendatore del medesimo ordine.

Queste onorificenze cavalleresche vennero conferite ai due egregi ufficiali per speciali benemerenze acquisite nell'esercito.

Congratulazioni.

Notaio aggiunto

Con Decreto 31 dicembre 1896 dell'Eccell. Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia il signor *Cavalieri dott. Giuseppe di Palmanova* fu nominato coadiutore al dott. Luigi De Biasio Notaio di Palmanova, ed avendo adempiuto agli obblighi di Legge fu con verbale del 9 gennaio 1897 del R. Tribunale Civile di Udine immesso nello esercizio delle sue funzioni.

Un graziosissimo almanacco

réclame, abbiamo in questi giorni veduto in parecchi caffè e bottiglierie.

E' quello che il sig. Arturo Lunazzi ha regalato ai consumatori dello squisito e tanto pregiato liquore *« Elixir Flora Friulana »*

Assemblea del Comitato per il ballo della Triplice

Questa sera nei locali della Società Reduci si riunirà il Comitato del ballo della Trip'ice, che avrà luogo il 30 gennaio.

Il direttissimo che cambia strada

Il treno direttissimo che dalla Francia mette a Vienna e viceversa, attraversando rapidamente l'Italia con poche e brevissime fermate sta per subire una deviazione.

Leggiamo infatti che nelle conferenze tenute in questi giorni a Vienna fra i rappresentanti delle Ferrovie del Lloyd e dell'Adriatica fu proposto che il diretto Vienna Milano, che ora passa per la Pontebba, passi invece per Trieste-Udine-Milano.

Non si attende che l'adesione della ferrovia austriaca e della Südbahn per effettuarlo.

La nostra Rete Adriatica ha già consentito.

Il direttissimo che ogni due giorni, prima delle 13, come un fantasma arriva veloce, continuerà dunque a battere la stessa via e devierà soltanto ad Udine recandosi a Trieste anzichè a Pontebba.

Trattenimento di scherma

Sabato sera alle 8 1|2 nella sala di scherma ebbe luogo l'annunciato trattenimento. Si fecero parecchi assalti di spada e sciabola veramente riusciti.

Il trattenimento terminò con un bellissimo assalto di spada fra il signor Gualtieri maestro di scherma e il sig maestro Do del regg. di Cavalleria.

I bravi tiratori furono applauditi.

Una lode speciale va tributata al maestro di scherma sig. Gualteri che seppe così bene istruire quei bravi giovanotti che sono degni allievi del loro maestro.

La salute di Giacinto Gallina

Scrive il *Forumjulii* uscito sabato:

« Ecco le ultime notizie che di lui ebbimo ierlaltro: La febbre essendosi ringagliardita, fu chiamato a consulto uno dei primari medici veneziani, il quale sentenziò non esservi presentemente alcun pericolo grave, ma necessitare almeno un mese di calma assoluta, perchè l'infermo possa rimettersi in salute. »

Rinnoviamo i voti più fervidi per la guarigione completa del chiarissimo commediografo veneziano.

Il bollo dell'esposizione intern. d'arte di Venezia

E' uscito il Bollo dell'Esposizione internazionale d'Arte di Venezia.

Riproduce in piccolissime dimensioni, con eleganza di tinte e nitidezza rara di contorni, il disegno del Manifesto.

I rivenditori di privative potranno ottenerlo dal Comitato dell'Esposizione (Municipio di Venezia), con un fortissimo sconto.

Contro la pornografia

L'on. Costa, ministro guardasigilli, ha invitati con recente circolare, i procuratori generali a richiamare l'attenzione dei loro dipendenti sulla stampa illustrata pornografica, onde impedire — applicando severamente le leggi — più che si può la diffusione. — Benissimo.

La « Pastorizia del Veneto » cessa le sue pubblicazioni

L'anno nuovo comincia con un avvenimento spiacevole. La cara e simpatica « Pastorizia del Veneto » sospende le sue pubblicazioni! Non le faremo però l'elogio funebre: non perchè per l'elogio ci mancassero elementi, ma perchè non sappiamo adattarci a crederla morta. Morta!!! la parola è, in verità troppo dura, e non possiamo nè vogliamo inghiottirla. Non lo vedremo più, sta bene, il buon giornale a cui eravamo così avvezzi. Ma egli ci appariva, oltre che come giornale, anche come la espressione di due delle più intelligenti, meglio dirette, e più efficaci attività di quanti scrivono di cose agrarie, Romano Cancianini. Per le loro buone ragioni essi cessano di pubblicare il giornale: e fin qui bisogna adattarsi. Niuno miglior giudice di loro di ciò che lor convenga fare o non fare. Ma chi vorrà mai adattarsi a credere che per questo non si debba più godere i frutti della loro dottrina e della loro esperienza? La supposizione sarebbe molto amara e noi non vogliamo soffermarvici affatto, affatto. Mentre invece è con vivissima compiacenza e con viva speranza che esprimiamo una supposizione in senso contrario e con sincero calore che preghiamo i nostri due egregi amici di non volerla deludere.

D. Lampertico.

—

Noi avremmo potuto essere i primi a offrire la notizia della sospensione di questo pregevolissimo periodico, ma abbiamo sperato che gli egregi signori Cancianini e Romano avessero voluto accogliere le vive sollecitazioni fatte loro da ogni parte del Veneto, di conservare in vita un periodico agricolo utilissimo, ove si svolsero per ben 14 (quattordici) anni i principali interessi della pastorizia, importantissima nella nostra regione.

Ci rincresce dover affermare che questi due egregi nostri amici si sono addimostrati irremovibili nel loro proposito. Numerosi giornali, anche politici, rivolsero preghiera senza effetto, e tutti ebbero ad esprimere con altre parole quanto egregiamente scrive il cav. Lampertico nel cenno che esso dà sull'*Agricoltura Vicentina.*

La Pastorizia del Veneto fu un giornale veramente utile; la sua cessazione non può quindi passare inosservata; e noi, pur lusingandoci poco di vederlo risorgere, lo auguriamo di cuore.

Ci consta che se i signori Cancianini e Romano avessero desiderata la fusione con altri periodici agricoli italiani sarebbe stato facilissimo l'accordo, ma i nostri egregi amici preferirono interrompere alla fine del 14° anno, pur offrendo di collaborare in altri periodici che, sgraziatamente però, non sono molto diffusi nella nostra provincia.

Collegio dei Ragionieri del Friuli

Ieri ebbe luogo l'Assemblea per la nomina delle cariche sociali.

Riuscirono eletti a Consiglieri i Signori: Bardusco Luigi, Degani Carlo, Gennari Giovanni, Marchesini prof. Giorgio, Morpurgo comm Elio, Perosa Ermenegildo, Spezzotti Luigi; a Revisori i Signori; Visentin Quinto, Zagolin Ottorino.

Vestiti da maschera per i veglioni del 1897

Oggi stesso è stato aperto al pubblico, in Via Cavour e precisamente nel locale che dava accesso all'ex Ristoratore F. Cecchini, un negozio per noleggio vestiti da maschera con vendita di tutti gli accessori inerenti agli stessi, come guanti, volti, nastri ecc.

Gli amanti del ballo, del mistero, di bellezze incognite, possono trovare in questo negozio ciocchè v'ha di più originale e svariato, in fatto di costumi più recenti per ambo i sessi.

Il sottoscritto poi garantisce agli acquirenti, e noleggiatori, un servizio inappuntabile e modicità nei prezzi, tanto da non temere concorrenza alcuna.

G. F.

Il ballo della Società di ginnastica

Anche quest'anno i soci della ginnastica daranno la loro festa da ballo nella sala di scherma annessa alla palestra.

La festa si farà la sera del 6 febbraio.

Ballo di beneficenza « La Boheme » al Sociale

Nell'assemblea ordinaria di ieri della società del Teatro Sociale venne deliberato di dare anche quest'anno il ballo di beneficenza a beneficio della Congregazione di Carità; e venne stanziata, la somma di lire 14.000 per dare « La Boheme » di Puccini nella prossima quaresima.

Il ballo al Teatro Sociale

a favore della nostra Congregazione di Carità si darà la sera del 20 febbraio.

I biglietti per il ballo degli studenti

che si farà sabato venturo e che riuscirà certamente bene — in riguardo anche allo scopo eminentemente patriotico di esso — si vendono all'ufficio del nostro Giornale al prezzo di lire 2.

Un venditore di caramelli ubbriaco

Verso le ore 23.30 di ieri, venne accompagnato in caserma, il venditore di caramelli Pecoraro Giuseppe, d'anni 42, da Udine ed abitante in via Bersaglio N. 1, perchè fu trovato in via della Posta caduto a terra in preda ad una ripugnante ubbriachezza.

Nella caduta riportò una ferita alla testa, venne perciò accompagnato dalle guardie di Città all'Ospedale per le debite cure.

Ringraziamento

Le figlie ed i congiunti tutti del testè defunto *Augusto Bodini*, sentitamente ringraziano gl' illustrissimi sanitari cav. uff. Franzolini e dott. Rieppi per le affettuose e disinteressate cure prestate al loro caro Estinto.

Ringraziano eziandio tutti quei pietosi che vollero onorarne la memoria, accompagnandolo all'estrema dimora, e che in qualsiasi altro modo cercarono di lenire il profondo dolore delle infelici orfane.

L'altro ieri cessava di vivere la signorina

Anna Someda

dopo lunga malattia.

Questa mattina alle 9 ebbero luogo i funebri, ai quali, nonostante il maltempo, parteciparono molte persone, numerose erano pure le corone.

Alla famiglia presentiamo sincere condoglianze.

—

Ieri a notte è morto il sig. *Carlo Disnan*, fornaio, fratello del sig. Giovanni Disnan di Cussignacco, consigliere comunale.

Sentite condoglianze alla famiglia.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 3 al 9 gennaio

NASCITE

Nati vivi	maschi	9	femmine	7
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	—	»	1

Totale maschi 9 femmine 8 — 17

MORTI A DOMICILIO

Luigia Milesi d'anni 1 — Gio. Batta De Poli di Angelo di giorni 6 — Edoardo Melchior di Edoardo di mesi 1 — Matilde Bertoni di Valentino d'anni 31 suora di carità — Enrico Torossi di Martino di mesi 3 — Gina Fabretto di Osvaldo d'anni 1 — Gino D'Agostino di Domenico di giorni 19 — Giovanni Zanessi di Angelo di mesi 5 — Maddalena Mestrini fu Francesco d'anni 90 serva — Maria Agnesini Petruzzi d'anni 50 casalinga — Giuseppe Pelizzari fu Gio. Antonio d'anni 62 sarto.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giovanna D'Odorico-Boga fu Giovanni d'anni 36 cucitrice — Gio. Maria Guerra di Pietro d'anni 32 muratore — Giovanni Petris di Giovanni d'anni 3 e mesi 6 — Natale Ciussi fu Giacomo d'anni 82 calzolaio — Augusto Bodini fu Antonio d'anni 60 impiegato comunale — Anna Bassetto di Giuseppe d'anni 2 — Giuseppe Pitacco fu Giovanni d'anni 70 braccente — Luigia Sottile-Piccoli fu Giov. Batta d'anni 51 contadina — Francesco Giusto fu Gio. Batta d'anni 79 agricoltore.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Attilio Roccaldi di mesi 9 — Giuseppe Giusto di Antonio di mesi 2.

Totale n. 22

dei quali 3 non appartenenti al com. di Udine

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Guglielmo Rizzi muratore con Angelina Rizzi operaia — Olivo Tosolini muratore con Rosa Missio zolfanellaia — Angelo Leopoldo Tosolini agricoltore con Romana Deslizzi zolfanellaia — Silvio Pascolini oste con Erminia Gremese vellutaia.

Telegrammi

Gli esperimenti del nuovo cannone a tiro rapido all'Arsenale di Torino

Torino 10. Gli esperimenti da tempo iniziati per l'artiglieria a tiro rapido sono riusciti soddisfacenti.

Si spera quindi che quanto prima si potrà dar mano ai lavori per dotarne tutta l'artiglieria da montagna.

Si tratta di pezzi molto leggeri, capaci di un tiro teorico di 20 colpi al minuto.

La granata avrà il peso di circa 1500 grammi, capace a perforare a bruciapelo una corazza d'acciaio ardeizzata dello spessore di 12 centimetri.

Lo Czar è ammalato

Parigi, 10. Giunse da Pietroburgo la notizia della grave malattia dello czar.

Esso, dietro consiglio di alcune celebrità mediche, andrà a passare due mesi a Livadia.

Nei circoli politici parigini questa notizia desta gravi apprensioni.

Bollettino di Borsa

Udine, 11 gennaio 1897

	9 genn.	11 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	95.70	95 80
» fine mese	96.10	96.05
detta 4 ½ »	103.—	103.—
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	98.—	98 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	304.—	305 25
» Italiane 3 %	291.—	290.75
Fondiaria d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » » 4 ½	495.—	495.—
» Banco Napoli 5 %	410.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	463.—	463.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	512 —	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	728 —	728 —
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	266.—	266 —
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	666.—	666.—
» » Mediterranee	509. —	509.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.65	104.75
Germania »	129.40	129 35
Londra	26.41	26 42
Austria - Banconote	2.19.50	2.19.75
Corone in oro	1.09 —	109.—
Napoleoni	20.91	20.91
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.92	91 82
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 11 gennaio a **104.78.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

LOTTO - Estrazione del 9 gennaio

Venezia	4	47	78	17	67
Bari	62	23	84	48	81
Firenze	84	80	85	6	78
Milano	62	85	61	16	82
Napoli	66	60	61	33	15
Palermo	7	1	66	63	48
Roma	65	88	40	89	71
Torino	35	76	58	1	81

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.52	6.15	D.	5	7.45
O.	4 45	8.50	O.	5.12	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.19	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17 31	21.40
O	17.30	22.27	M.	18 30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	3.04

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9 55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18 40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O	9 05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	3 15	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	11.20	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.09	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.37. Da Venezia arriva Ore 12 55

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.5	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17 15	19 7	17.30	18 55	P.G.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.